

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

n° 29

ottobre 2019



Notiziario Trimestrale delle Opere Educative Canossiane Anno VIII n° 29 - Ottobre 2019

Redazione: *ENAC Ente Nazionale Canossiano*

In copertina: foto di gruppo dell'Istituto Canossiano di Treviso in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Monte Berico. Vedi pag.7.

I testi e le illustrazioni sono proprietà di ENAC e/o dei rispettivi autori e non possono essere utilizzati senza preventiva autorizzazione.

SOMMARIO

■ ISTITUZIONALE	
EVOLUZIONE ovvero “Back to the Future” <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 4
■ PRIMARIA	
Una primaria multipremiata <i>Scuola Primaria "Istituto Canossiano", Arzignano (VI)</i>	pag. 5
■ SECONDARIA I GRADO	
#FridaysForFuture: Canossadiaz ci siamo anche noi! <i>Scuola secondaria di I grado "Maddalena di Canossa", Brescia Via Diaz</i>	pag. 6
■ TERRE DI MEZZO	
Tutti in treno per Monte Berico per il 176° anniversario delle Canossiane di Treviso <i>Istituto Canossiano "Madonna del Grappa", Treviso</i>	pag. 7
Dual Mob comes to an end <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 8
Quattro chiacchiere con Gianluca, l'ultimo “Dualmobber” <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 9
Anche Tuttoscuola parla di noi <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 11
2018 bene, 2019 meglio <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 12
C'è chi va e c'è chi viene <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 13
Impressioni di settembre <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 14
Training for trainers <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 15
■ SECONDARIA II GRADO	
Teen For Lourdes <i>Scuole Secondarie di II° grado "Barbara Melzi", Legnano (MI)</i>	pag. 16
Premio Giorgio Gaber. Obiettivo nuove generazioni <i>Scuole Secondarie di II° grado "Vittorino da Feltre", Feltre (BL)</i>	pag. 17
■ FORMAZIONE PROFESSIONALE	
Nuovo repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali <i>ENAC Nazionale</i>	pag. 18
Progetto 3I: Inserimento Integrazione e Inclusione a Treviso <i>Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Treviso</i>	pag. 19
La storia di Irene: dal tirocinio all'assunzione in ENAC Veneto <i>Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Feltre</i>	pag. 20
Progetto “RIZOMI: Pratiche generative per il lavoro” <i>Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Feltre</i>	pag. 22

EVOLUZIONE ovvero “Back to the Future”



ENAC Nazionale

L'evento dell'anno 2019 targato ENAC & Centri di Formazione Professionali Canossiani è il ritorno, con un proprio Stand, al **JOB&Orienta**.

Il 29° salone nazionale dedicato all'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro ha come titolo guida **“#illavorochevorrei: orientamento, innovazione, crescita sostenibile”** e si svolgerà come di consueto alla Fiera di Verona dal 28 al 30 novembre.

Intorno alle tre parole cardine – orientamento, innovazione, crescita sostenibile – si dipana il dibattito più attuale sulla definizione delle competenze da formare guardando al futuro, ossia quelle più utili e strategiche sia per i giovani che per le imprese: per garantire migliori chance di occupazione ai primi e, al contempo, maggiore competitività alle aziende, come anche l'Europa sta indicando da tempo.

A partire dalle parole di S. Maddalena, ENAC assieme agli studenti e docenti dei Centri di Formazione Professionali canossiani hanno scelto e sviluppato una propria tematica per caratterizzare la loro partecipazione al Job&Orienta 2019: **EVOLUZIONE**.

Come il combinare d'ingredienti ed abilità trasforma materiali e prodotti, così i percorsi di formazione canossiani promuovono un'evoluzione professionale ed umana tesa a far crescere persone mature che siano artefici e protagoniste del proprio futuro.

Oltre a far conoscere l'eccellenza dei propri Centri di Formazione canossiani, l'obiettivo è anche di promuovere un'identità e uno stile comune, caratterizzati dalla capacità di sperimentare, innovare, fare.

Il frutto dell'intenso e appassionato lavoro insieme, iniziato ad Ottobre 2018, prenderà forma nell'ampio stand ENAC di 64 m² suddiviso in 4 aree: Moda, Grafica, Wellness e Agrifood. Attraverso una rivisitazione di acconciature, abiti e grafiche degli anni Anni 20, 50, 70 e 90 saranno sviluppate attività rappresentative del tema dell'evoluzione degli allievi nei rispettivi percorsi formativi. Epochen diverse sono caratterizzate da stili, prodotti e gusti

in continuo cambiamento che hanno stimolato e spinto ad un continuo adeguamento ed esplorazione evolutiva dei percorsi di formazione.

Altri due importanti seguenti iniziative caratterizzeranno e arricchiranno la presenza canossiana al JOB&Orienta.

Venerdì 29 novembre dalle ore 12:00 alle ore 14:00 nella Sala Bellini seminario di presentazione di un prezioso lavoro dal titolo: **“Ricerca & progettazione formativa – Buone pratiche di filiera formativa (Verticalizzazione offerta formativa dopo il IV° anno)”**.

A seguire, **alle ore 15:00** presso lo SpazioShow della Fiera ci sarà una sfilata di moda sul tema dell'“Evoluzione” creativa, professionale ed umana dei futuri operatori nel campo della moda **a cura del “Centro Moda Canossa” di Trento**.

La partecipazione sinergica delle realtà formative canossiane a JOB&Orienta 2019 avrà il volto di tantissimi studenti, docenti e operatori ENAC. Sarà l'occasione per esprimere e mostrare l'evoluzione formativa dei Centri di Formazione Canossiani.

Rappresenterà il debutto al pubblico del nuovo logo ENAC sintesi evolutiva di una storia e di un futuro.

Back to the Future: una scelta!

Vieni a scoprire il nostro stand e partecipa alle attività proposte. Ti aspettiamo al **Padiglione 7_Percorso Argento**.

L'ingresso al JOB&Orienta è **GRATUITO** per tutti previa registrazione online o agli ingressi della manifestazione. Registrati qui e stampa il biglietto direttamente da casa per saltare la coda.

<https://www.joborienta.info/informazioni-pratiche>

Giancarlo Urbani, Coordinatore ENAC Job&Orienta

Una primaria multipremiata

Scuola Primaria "Istituto Canossiano", Arzignano (VI)

Venerdì 31 maggio 2019 al Palarcobaleno di Fossò (Venezia) si è svolta la cerimonia di premiazione del **Concorso Regionale di Poesia "Anch'io poeta. Marco Compagno 2019"**, giunto alla 30a edizione.

Il concorso, organizzato dal Comune, dall'Istituto Comprensivo Statale e dalla Pro Loco di Fossò, è riservato agli alunni delle classi V delle scuole primarie e delle classi I, II e III delle scuole secondarie di 1° grado della Regione Veneto.

Gli elaborati sono stati esaminati, in forma anonima, da una commissione composta da sette insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Fossò e da un Presidente esterno.

La **Scuola Primaria Paritaria Istituto Canossiano di Arzignano** ha partecipato al concorso con 9 composizioni e ben **3 dei suoi alunni sono stati selezionati come finalisti**.

Fra le dodici poesie segnalate si trovano quelle di Mattia Bastianello e di Sofia Cazzola, della classe 5a B, mentre **il primo premio assoluto dell'edizione 2019 è stato assegnato alla poesia "Futuro" di Sveva Dal Molin, della classe 5a A.**

I giovani poeti finalisti hanno avuto l'onore della passerella davanti alle numerose autorità. La loro poesia è stata letta al pubblico presente ed hanno ricevuto il diploma predisposto dall'organizzazione dell'evento

La vincitrice ha ricevuto anche un premio in denaro. Inoltre, tutte le poesie sono state raccolte in una pubblicazione.

Ma non è tutto. **La Scuola Primaria Paritaria Istituto Canossiano si è aggiudicata anche il premio** introdotto per celebrare la 30 a edizione del Concorso, **per aver totalizzato il miglior punteggio per le poesie selezionate e premiate.**

Il premio speciale, unitamente ad un assegno di 500 euro, è stato consegnato dal sindaco Federica Boscaro al Prof. Francesco Celsan dell'Istituto Canossiano di Arzignano.

Francesco Celsan, coordinatore



"Futuro" di Sveva Dal Molin

*Il mio futuro è come la pioggia:
non si può sapere quando arriverà
e nemmeno cosa porterà.*

*Il mio futuro è come il mare
con troppe onde o troppo poche:
non si sa mai quanta sabbia resterà.*

*Il mio futuro è come l'erba
sottilissima, fine e leggera:
anche dopo la bufera
nuovamente crescerà.*

#FridaysForFuture: Canossadiaz ci siamo anche noi!

Scuola secondaria di I grado "Maddalena di Canossa", Brescia Via Diaz

La nostra scuola, nell'ambito dell'insegnamento **"Cittadinanza e Costituzione"**, promuove da anni **l'educazione ambientale**; a questo scopo attiva percorsi che rendano gli alunni consapevoli dell'importanza del rispetto del pianeta e del nostro territorio, invitandoli ad impegnarsi per il suo futuro, informandoli sugli effetti legati ai comportamenti scorretti e promuovendo azioni concrete e stili di vita adeguati alla loro età.

Negli ultimi anni la scuola ha adottato stoviglie plastic free e biocompostabili per il servizio mensa di tutti gli alunni **e applica la raccolta differenziata**.

Per questi motivi abbiamo aderito anche al **progetto promosso da Comune di Brescia, A2a e Unibs**, con la **distribuzione di borracce di alluminio** agli alunni della Scuola Secondaria, a tutti i docenti e al personale dell'Istituto, per ridurre il consumo di bottiglie di plastica monouso e la conseguente produzione di rifiuti, coerentemente con i principi di sostenibilità e responsabilità invocati dall'Agenda 2030, dal Ministero, dall'Unione europea e dai movimenti ambientalisti mondiali.

Tale distribuzione è avvenuta proprio nella giornata di venerdì 27 settembre p.v., in occasione del **#FridaysforFuture Italia**, durante l'orario scolastico.

Per i prossimi mesi l'Istituto ha predisposto un piano per il definitivo abbattimento della plastica anche nelle Scuole dell'Infanzia e Primaria. Anche noi vogliamo dare il nostro contributo alla salvaguardia del pianeta e diventare una scuola Plastic Free.

Il nostro motto è "Canossadiaz Ecofriendly: uno sguardo al futuro!".

Daria Aimò, direttore di plesso



Tutti in treno per Monte Berico per il 176° anniversario delle Canossiane di Treviso

Istituto Canossiano "Madonna del Grappa", Treviso

Martedì 8 ottobre tutti gli studenti di scuola primaria, media, licei e scuola di formazione professionale dell'Istituto Canossiano "Madonna del Grappa" di Treviso accompagnati da insegnanti, madri canossiane e personale amministrativo, **si sono spostati in massa con un treno riservato da Treviso a Vicenza per il pellegrinaggio alla Madonna di Monte Berico.**

L'occasione è stata l'**anniversario della fondazione dell'Istituto Canossiano qui a Treviso (8 ottobre 1843), che quest'anno compie 176 anni (1843-2019),** e la celebrazione della Santa Messa di inizio anno nella Chiesa del Santuario di Monte Berico.

Appuntamento al binario 1 della stazione di Treviso, dove il treno speciale, con i vagoni divisi per ordini di scuola, è partito alle 9.20 e arrivato a Vicenza alle 10.10.

Gli studenti più grandi dei licei e della Scuola Professionale hanno accompagnato per mano i bambini della primaria verso il Santuario (guidati dalla Polizia Locale di Vicenza) con varie tappe di preghiera alla Madonna.

La celebrazione della S. Messa, partecipata da alcuni genitori, è stata celebrata da don Daniele Giacomini e don Flavio Schiavon, insegnanti della scuola.

Dopo la celebrazione, pranzo e ritorno a casa.

Giornata impegnativa ma stupenda!



Dual Mob comes to an end

ENAC Nazionale

Si è concluso il **progetto di mobilità Dual Mob** che ha raggiunto importanti risultati.

Il progetto, partito a ottobre 2017 e gestito da un consorzio composto da **9 partner italiani** - con 34 CFP - e **21 enti ospitanti**, ha infatti permesso a **323 studenti** (23 in più del previsto) di realizzare un'esperienza di tirocinio all'estero, in azienda o presso un centro professionale.

Di questi, 129 (al posto dei 124 previsti inizialmente) erano iscritti ai centri di formazione professionale canossiani di Bagnolo Mella, Brescia, Fidenza, Foggia, Magenta, Milano, Treviso e Verona.

Il **Regno Unito** l'ha fatta da padrone tra i paesi di destinazione, con ben 76 studenti (segue la **Spagna** con 29, la **Francia** con 12 e chiudono **Finlandia** e **Irlanda** con 6).

In vista di un'eventuale Brexit, ENAC ha già pensato a un piano B, coinvolgendo, nel nuovo progetto "ENAC+ Moving to learn", partner provenienti da paesi come il Belgio, l'Irlanda e i Paesi Bassi.

Anche la quota rosa l'ha fatta da padrona: sono state, infatti, 96 le allieve partite in questi due anni con Dual Mob, mentre soltanto 33 ragazzi hanno preso parte alle mobilità.

Meno divario c'è stato, invece, tra i settori coinvolti: 45 allievi del settore amministrativo, 28 operatori e tecnici grafici, 22 operatori e tecnici della trasformazione agroalimentare, 13 operatrici dell'abbigliamento e poi ancora 12 del settore benessere, 8 della ristorazione e un solo tecnico commerciale delle vendite.

Tra i risultati da evidenziare vi è senz'altro il dialogo avuto con le regioni dell'Emilia Romagna e del Veneto che ha **permesso il riconoscimento dei tirocini svolti all'estero come curricolari**.

I numeri parlano chiaro: sicuramente Dual Mob è stato un successo, ma i nostri allievi e le nostre allieve cosa dicono?

Ebbene, il **98% si dice soddisfatto** dell'esperienza Erasmus+ in generale e il **90% raccomanderebbe il**

proprio ente ospitante. Anche la qualità del tirocinio è stata valutata positivamente (89%), mentre "solo" il 68% dice che le attività erano coerenti col proprio percorso formativo.

E la lingua? Il 93% si sente migliorato, ma i risultati dei test online suggeriscono altri numeri! La verità sta nel mezzo, si sa. Peraltro anche i docenti li vedono migliorati. Insomma, questo Erasmus servirà pure a qualcosa...

Ah già, i docenti, i cari e pazienti docenti che ogni anno si rendono disponibili ad accompagnare i nostri ragazzi.

A loro va un ringraziamento speciale per quanto fatto fin qui e per chi ancora non avesse provato questa splendida esperienza, un caloroso invito a candidarsi per i prossimi flussi!



Quattro chiacchiere con Gianluca, l'ultimo "Dualmobber"

ENAC Nazionale

Gianluca è uno studente di ENAC PUGLIA ed è la prova che la formazione professionale può dare una seconda possibilità e "formare alla vita".

Dopo alcuni insuccessi scolastici, è riuscito a ottenere la qualifica di OPERATORE PER LE VENDITE e, successivamente, il DIPLOMA di TECNICO delle vendite con la modalità dell'apprendistato. Dopo questo percorso ha deciso di recarsi per un mese nel Regno Unito per svolgere un tirocinio con il programma Erasmus+. In questo articolo ci racconta la sua esperienza all'estero.

Prima di partire per quest'esperienza, avevi un lavoro stabile. Come mai hai deciso di lasciarlo per partire a fare un tirocinio all'estero?

Perché ho 24 anni, sono ancora giovane, e credo che sia questo il tempo di fare esperienze e nuove scoperte. Non credo che una persona a 35/40 anni abbia il tempo di concedersi uno o più mesi all'estero solo per far esperienza. Inoltre so per certo che una cosa del genere non mi capiterà mai più, quindi ho deciso di prendere la palla al balzo, anche perché avevo già intenzione di lasciare il mio vecchio lavoro ed espatriare.

Raccontaci la tua giornata tipo nel Regno Unito. Qual è la parte più dura?

La mia giornata tipo: la mattina mi sveglio con la luce del sole, sembra strano ma nelle 6 settimane che ho vissuto lì solo 5 o 6 giorni ha piovuto con il cielo cupo. Vado in cucina a prepararmi la colazione (europea) e il pranzo da portare a lavoro, poi torno in camera mi lavo mi vesto, chiamo la mia fidanzata in web cam nell'attesa che arrivino le 8:45, cioè l'ora in cui scendo per andare a lavoro. 10 minuti di strada, dove c'era un tratto di ponte orribile: le auto mi sfrecciavano a 10 centimetri. Una volta arrivato a lavoro il "Good morning Val!" non mancava mai

(Val – Valery – è la cassiera del turno mattutino). Salivo al piano di sopra, lasciavo le mie cose, e scendevo giù per iniziare la giornata. Il lavoro consisteva soprattutto nel riempire gli scaffali del supermercato: il latte, le patatine, i surgelati, i ready meal, le bibite, le carni, i salumi, i dolci, il tè, i prodotti di igiene, i prodotti per cani/gatti e tante altre tipologie di prodotti. Ogni giorno mi occupavo di più settori diversi. A metà giornata circa (13/14:00) chiedevo una pausa, come concordato con il Team Manager Mike. A pranzo mangiavo di solito pane morbido a fette (tipo pancarrè) con tonno, salame, pomodori e quant'altro. Dopo la pausa tornavo a lavoro, ma siccome al piano di sopra è più caldo che al piano di sotto, indossavo la felpa aziendale. I miei turni erano 9:00 – 17:00, concordati sempre con Mike; questi sarebbero dovuti essere 10:00 – 18:00, ma mi svegliavo sempre molto presto e andare a lavorare alla 10 mi risultava molto scomodo. Una volta finito il turno tornavo all'accomodation e mi sdraiavo 10 minuti sul letto per la stanchezza[...].

Cosa diresti a un ragazzo/a che frequenta un corso di formazione professionale che non sa se partecipare a questo tipo di esperienze?

Che è un'esperienza da mettere sulla lista di cose da fare, perché si può scoprire un lato di sé del tutto nuovo, si scopre un'altra cultura, un diverso modo di pensare e di agire. È un'esperienza che rende più indipendenti e consci di come sarà il futuro lontano dai genitori. È utile anche per staccare un po' dalla routine, vedere volti nuovi, ambienti, conoscere persone, che magari possono cambiarti la vita. L'importante è farla, perché se capita l'occasione di "provare" un altro paese, un'altra vita, e si rifiuta quest'opportunità è probabile che si rimpiangerà per sempre.

Inizialmente ci avevi detto che saresti voluto restare più a lungo all'estero, cosa ti ha fatto cambiare idea?

Sì, avevo intenzione di rimanere in Inghilterra e stabilirmi, ma non ho preso in considerazione molte e molte cose. Le cose che mi hanno frenato maggiormente sono poche: il cibo, perché io non sono una persona a cui non interessa la qualità di quello che mangia e anche perché sono allergico al 50% delle cose, un 30% non le mangio perché non mi piacciono, in UK, del rimanente 20%, ne trovo solo la metà, quindi mi son ritrovato a mangiare sempre le stesse cose per tutto il periodo. Sempre riguardo al cibo, ho notato una cosa importante che mi ha fatto riflettere, i beni di prima necessità costano tanto, tipo l'acqua, il pane, mentre le "schifezze", cioccolate, patatine e cose simili costano veramente poco. In Italia è l'opposto e credo sia giusto così. Un altro motivo per cui ho deciso di tornare è stato il fatto che li guidano dall'altra parte: quando dovevo attraversare la strada andavo letteralmente in confusione, non sapevo da che parte girare la testa. Forse col tempo mi ci sarei abituato, certo, ma nell'attesa mi avrebbero sicuramente investito, più di una volta.

L'ultimo motivo importante (almeno per me) che mi ha fatto decidere di andare: i ragni. Sono aracnofobico e quando ne vedo uno il mio corpo entra in uno stato di ansia, nervosismo e disgusto.

C'è altro che vuoi condividere?

Ragni a parte, è stata una bella esperienza, sia per come mi hanno trattato i colleghi e le persone con cui sono stato a contatto, sia per i luoghi che ho potuto visitare.

Io ho anche avuto l'opportunità di provare anche la host family gli ultimi 3 giorni e devo dire che le persone che mi hanno ospitato sono state ben più che ospitali!

La prima sera a cena abbiamo chiacchierato per 2 ore circa. Se fossi stato in una famiglia fin dall'inizio credo che avrei imparato molto di più sulla lingua, sui modi di fare e di vivere degli inglesi. Ma son contento così, è andata bene comunque.



Anche Tuttoscuola parla di noi

ENAC Nazionale

A seguito della Consensus conference dello scorso 9 maggio, **il numero 593 di Tuttoscuola dedica al progetto ESW: Early School Workers un articolo dal titolo “La significativa esperienza delle UTCs. Linee guida per la scuola come impresa formativa”.**

Un'intervista al project manager e al responsabile scientifico del progetto che illustrano passo passo com'è nato il progetto e quali siano i risultati attesi nonché quali fossero gli obiettivi della conferenza tenutasi presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

Riportiamo qui le conclusioni:

“Il sistema di istruzione e formazione italiano sembra tuttora profondamente ancorato ad una concezione di educazione di tipo accademico, fondata sul modello dell'aula e della lezione, al fine di trasmettere contenuti disciplinari. Questo paradigma è stato pensato dagli Stati moderni per combattere e debellare l'analfabetismo di massa, ma sembra oramai desueto in un contesto nel quale caratteristiche personali come la creatività e la resilienza sembrano essere decisive per affrontare la vita civile e professionale. Lavoro e scuola sembrano essere ancora due realtà poste in un annoso dualismo, che relega l'istruzione professionale ad uno status secondario rispetto alla più nobile educazione liceale. L'impresa formativa intende sanare questa antitesi, valorizzando la cultura delle professioni, e dotando la persona di quel corredo di competenze trasversali che arricchiscono non solo e non tanto il lavoratore, ma il profilo civile e sociale degli uomini di domani.”



2018 bene, 2019 meglio

ENAC Nazionale

È con un pizzico di orgoglio che guardiamo ai mesi passati in tema di attività internazionali. **Non solo si sono replicati i risultati positivi dello scorso anno, ma si è anche cercato di superarli.**

Grazie all'ottenimento della carta della mobilità nel 2018, è stato infatti presentato il primo progetto di mobilità per possessori di carta VET, approvato dall'Agenzia Nazionale appena prima delle ferie estive.

Questo nuovo progetto, che concorre al raggiungimento di diversi obiettivi che l'ENAC si è posto con la propria strategia di internazionalizzazione, si promuovono diverse forme di mobilità per 86 studenti e 18 membri dello staff.

Tante le novità: l'organizzazione di mobilità più lunghe – le cosiddette “pro” -, le mobilità per studenti con bisogni speciali, il coinvolgimento degli studenti dei licei canossiani in alternanza scuola-lavoro e tanti nuovi partner. Il progetto, in partenza al 1° ottobre 2019, durerà 18 mesi.

Ci sono poi **tre nuovi partenariati strategici** in cui ENAC è stato coinvolto come partner.

Il primo, dedicato alla professionalizzazione di docenti e studenti del settore creativo sul tema delle abilità del 21° secolo, vedrà l'organizzazione in Europa di sei “learning week” che coinvolgeranno i CFP di Magenta, Treviso e Verona- settore grafica. Il progetto è partito il 1° settembre 2019 e durerà tre anni.

Il secondo, anch'esso partito il 1° settembre 2019 e con una durata di due anni, **si pone invece l'obiettivo di coinvolgere sempre più docenti e membri del personale nelle attività di internazionalizzazione**, così come di promuovere lo sviluppo dello staff su questi temi. In particolare si realizzerà una mappatura delle competenze internazionali del personale, un modello di percorso di sviluppo personale, un pacchetto formativo e dei “badge” di apprendimento digitali.

Col terzo invece prevediamo di ospitare nei prossimi anni dei docenti tedeschi per uno **scambio di buone pratiche su come sviluppare le capacità imprenditoriali**

degli studenti attraverso alcuni metodi come ad esempio la nostra scuola impresa.

Infine, ma non per importanza, il primo progetto KA3 di ENAC, ovvero un progetto “a sostegno delle politiche” che, nello specifico, si concentrerà su strategie di internazionalizzazione e competenze chiave. L'obiettivo è, infatti, quello di rendere le abilità e le competenze più visibili e comparabili nel mercato del lavoro a livello europeo. **Con questo progetto si promuoverà attivamente la Formazione Professionale, si condivideranno storie di successo, innovazioni e strumenti con uno sguardo particolare alla European Skills Week.**

Non va poi dimenticato che **continuano anche i progetti KA1 “Journey to Excellence” e KA2 “ESW: Early School Workers”, entrambi al secondo anno.**

Con queste premesse auguriamo quindi un buon anno scolastico, sempre più internazionale!



C'è chi va e c'è chi viene

ENAC Nazionale

Anche nel 2019 ENAC, le scuole e i centri canossiani si sono spesi per l'internazionalizzazione cosiddetta "at home".

Sono state, infatti, realizzate - o sono già state programmate per questi ultimi mesi dell'anno- le **mobilità di 10 tra docenti e coordinatori e di 11 studenti provenienti dalla Spagna e dalla Finlandia.**

La rete canossiana si è impegnata, per un totale di **oltre 500 giorni**, nell'organizzazione e nel coordinamento di attività di tirocinio, formazione staff e visite a centri e aziende italiane per i partecipanti del Consiglio dell'educazione delle Baleari e dei partner finlandesi quali Consorzio educativo di Jyväskylä, Samiedu, VAAO e VAMIA.

Tra i settori più richiesti ci sono quelli afferenti al turismo quali cucina, servizi di sala e reception, ma non mancano le attenzioni per il sociale (cura e infanzia), la moda e il settore amministrativo.

Hanno confermato il proprio interesse e impegno i centri di formazione professionali di Bagnolo Mella, Brescia, Trento e Verona, e, tra le scuole, l'infanzia di Rovato e poi le primarie di Bedizzole e Rovato.

Per chi volesse collaborare in futuro, ENAC è sempre alla ricerca di placement per studenti internazionali presso i centri, le scuole o le aziende partner oppure ancora di famiglie che vogliano accogliere dei madrelingua e vivere un'esperienza internazionale a casa propria.



Impressioni di settembre

ENAC Nazionale

Si è chiuso il primo anno del nostro “viaggio verso l'eccellenza”.

23 membri dello staff di ENAC hanno partecipato alle prime cinque mobilità del progetto Erasmus+ J2E - Journey to excellence, svoltesi tra marzo e settembre 2019.

Hanno aperto le danze **Martina e Vera con la formazione presso il Friesland College**, un grande college olandese che conta quasi 10.000 studenti dove hanno avuto modo di conoscere nuovi percorsi per migliorare le soft skills e temi quali l'imprenditorialità.

Altri 6 tra docenti, coordinatori e orientatori hanno partecipato alla formazione presso il centro finlandese OMNIA ed è emblematica la frase con cui Gianni inizia la propria relazione: “Premetto che un viaggio in un pianeta lontano aiuta a capire che molte cose date per assodate e immutabili possono essere vissute in un modo diverso. In questo l'esperienza è stata sicuramente importante.” Maria Paola e Tomaso hanno sottolineato invece “la positiva esperienza data dal gruppo presente alla mobilità: il confronto con i colleghi degli altri CFP di ENAC permette una più facile e rapida contestualizzazione delle esperienze oggetto di mobilità e favorisce la loro applicazione”. Anche Deborah, Rosalba e Stefano si sono detti soddisfatti definendo l'esperienza “importante, costruttiva e motivante”.

Altri due docenti hanno composto il flusso presso il Koning College, sempre nei Paesi Bassi. Per Manuel e Nicola “l'esperienza è stata in generale eccellente, sia per quanto riguarda l'accoglienza che per l'organizzazione di tempi e modalità di presentazione dell'istituto”. I due docenti hanno apprezzato in particolare “l'alta organizzazione del sistema di formazione professionale dei Paesi Bassi ed in particolare l'approccio innovativo riguardo i tempi e i modi della didattica”.

Il quarto gruppo di questo primo anno si è invece recato presso la Green Academy in Danimarca dal 18 al 22 giugno. Una formazione molto “tecnica” come dice

Simona, ma che si “confaceva agli obiettivi, sia personali che professionali” come scrive anche Michele. Formazione importante anche per Loredana e Antonella, alla loro prima esperienza di questo tipo.

Infine, **il gruppo più consistente (9 partecipanti: Alice, Daria, Elena, Erika, Fiammetta, Jessica, Luca, Tecla e Valentina) ha partecipato alla mobilità di settembre presso il City College of Glasgow, uno dei college più grandi in Scozia.** Tra le varie valutazioni, riportiamo quella di Fiammetta “Sono soddisfatta dell'esperienza professionale –e umana- di questa mobilità. Sono stati tanti i temi e gli spunti per tentare un effetto moltiplicatore presso la nostra struttura, sebbene da rivedere e adeguare al contesto in termini di normativa vigente, risorse disponibili, numero di risorse e di allievi da gestire, spazi disponibili.”

A breve si apriranno i bandi per il secondo anno che permetteranno ad altri 17 membri dello staff canossiano di fare delle esperienze formative in Belgio, Portogallo, Regno Unito e Svezia.



Training for trainers

ENAC Nazionale

26 docenti, 4 formatori, 2 giornate di duro lavoro e 1 obiettivo comune: provare a sviluppare un curriculum innovativo per i percorsi di pasticceria e panificazione dell'ENAC Puglia. Questa è la sintesi delle giornate di formazione che si sono svolte a Foggia lo scorso 15 e 16 luglio.

Ospiti di eccezione sono stati due docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia (Prof. Franchini e Serrelli) che hanno presentato il modello delle UTCs (University Technical Colleges) e le linee guida per poter trasferire, e adattare al contesto della Capitanata, questo modello di scuola innovativa che sta prendendo sempre più piede nel Regno Unito.

Dopo aver ascoltato gli elementi fondamentali che compongono il curriculum delle scuole inglesi, i docenti dell'ENAC Puglia si sono cimentati con le *employability skills* che sorreggono il curriculum di queste scuole.

La sfida di proporre un nuovo curriculum innovativo sta nel fatto di **ripensare il curriculum partendo da questa categoria di soft skills** e di riuscirle a integrare in unità di apprendimento coerenti con il profilo professionale degli studenti.

Questa è la sfida che dovranno affrontare i docenti dell'ENAC Puglia durante l'anno formativo 2019-2020 avvalendosi degli strumenti messi a disposizione dal progetto ESW.

Il prossimo passo consisterà in una visita studio di una settimana a Manchester, dove il Direttore Dario Palma e altri collaboratori avranno modo di approfondire la didattica basata sul PBL.



Teen For Lourdes

Scuole Secondarie di II° grado "Barbara Melzi", Legnano (MI)

T4L (Teen for Lourdes) è il progetto che ha visto **diciassette ragazzi di terza superiore** partecipare ad un pellegrinaggio a Lourdes dal 6 al 10 ottobre **organizzato da Unitalsi accompagnando gli anziani ospiti dell'Istituto "a Provvidenza ONLUS" di Busto Arsizio.**

Fin qui si tratta di un evento che non ha nulla di nuovo; tanti ragazzi fanno esperienze di volontariato accompagnando persone fragili là dove Maria parlò a Bernardette.

La novità è nell'origine del progetto e del metodo relazionale con cui è stato condotto.

La partnership del nostro Istituto con "La Provvidenza ONLUS", una delle RSA storiche del territorio, è nata qualche anno fa per attivare progetti di Alternanza scuola lavoro (PCTO).

Dalla stima e dalla reciproca fiducia è gemmata l'idea del pellegrinaggio. I ragazzi hanno conosciuto gli ospiti della RSA già nel mese di maggio e, nel corso dei mesi, hanno coltivato questa relazione in alcuni momenti di convivenza attivati sia a scuola che a Busto Arsizio.

Questo ha permesso di arrivare al giorno della partenza per Lourdes avendo maturato un rapporto di collaborazione e di empatia tra ospite e studente.

Così, nel corso del pellegrinaggio, **i ragazzi non sono stati generici volontari, ma si sono affiancati in modo puntuale ai loro "nonni"** accompagnandoli nei momenti liturgici, pranzando con loro e riempendo di sorrisi e attenzioni i momenti non strutturati del soggiorno.

Sono stati giorni stupendi, durante i quali i ragazzi, accompagnati da due docenti e da una madre canossiana, hanno vissuto un'esperienza di gratuità e di fede che rimarrà scolpita nei loro cuori così come la sorpresa di poter incontrare personalmente l'Arcivescovo di Milano al ritorno dal pellegrinaggio.

Il viaggio è finito; ora è il tempo della testimonianza che segnerà l'inizio del periodo di Avvento alla "Barbara Melzi".

Nel mentre, il dialogo intergenerazionale prosegue; silenziosamente, gratuitamente.

Flavio Merlo, preside



Premio Giorgio Gaber. Obiettivo nuove generazioni

Scuole Secondarie di II° grado "Vittorino da Feltre", Feltre (BL)

Primo posto al Premio Gaber di Grosseto per lo spettacolo teatrale del Liceo canossiano Vittorino da Feltre di Feltre, la rassegna che da dieci anni riunisce alle pendici del Monte Amiata almeno 50 scuole e i loro progetti, suddivisi in due sezioni teatro e cinema.

Il premio è stato assegnato ex aequo a quattro scuole che si divideranno i 13mila euro messi a disposizione dal Teatro Stabile di Grosseto e dalla Fondazione Giorgio Gaber.

"Sentimentalmente accurato" dalla Giuria è stato apprezzato per la sua freschezza e la sua originalità, per essere riuscito a trasmettere in modo efficace emozioni condivise universalmente dai giovani, ma anche da tutte le persone pensanti del nostro mondo, in questo rispecchia perfettamente lo spirito e le finalità della rassegna.

Il progetto "Sentimentalmente accurato" nasce dalla necessità di questo gruppo di ragazzi di esprimere tutti i loro difetti, incubi, sogni e sentimenti e di poter raccontare agli altri come vivono e sentono la loro vita.

Tutto questo è stato possibile grazie alla lettura di

alcuni antichi miti in cui i ragazzi si sono rispecchiati. I miti sono stati tradotti in un copione scritto dal gruppo, con il supporto e la successiva regia dell'educatore teatrale ovvero Giulia Pivetta Stefani e Valentino Bettega.

"Premio Giorgio Gaber, obiettivo nuove generazioni" nasce per incoraggiare, promuovere e sostenere (anche economicamente) i progetti educativi diretti ai giovani, per favorire la partecipazione, l'ascolto, l'incontro e il confronto.

La Rassegna del Premio Giorgio Gaber non è, quindi, un Premio per la recitazione o l'impianto artistico (luci, costumi, scenografie etc.) bensì è un momento unico di incontro e confronto tra realtà e culture geograficamente distanti.

Si discosta dalle consuete vetrine di spettacoli scolastici e vuole regalare a migliaia di ragazzi di tutto il territorio europeo un "angolo di pensiero libero ed attivo".



Nuovo repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali

ENAC Nazionale

Il nuovo repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali per la leFP è stato **al centro del seminario interno che si è svolto a Verona il 27 e 28 luglio**. Gli interventi del dottor Mauro Frisanco e del Prof. Arduino Salatin hanno scandito le 2 giornate di formazione che hanno visto la partecipazione di direttori, coordinatori e docenti delle sedi canossiane.

La manutenzione del Repertorio era sull'agenda politica da molti anni (i lavori vanno infatti avanti in Conferenza Stato-Regioni dall'autunno del 2017) e solo recentemente si è trovato l'accordo per integrare e modificare le figure di qualifica e diploma dell'IeFP.

I cambiamenti apportati, come ha spiegato il dottor Frisanco, sono sicuramente significativi: sono state inserite nuove figure (e nuovi indirizzi) di operatore e tecnico, riviste e aggiornate sia le competenze di base che professionalizzanti. Queste modifiche sono state

fatte nell'ottica di **offrire ai giovani percorsi formativi più rispondenti alle richieste dei singoli contesti territoriali**.

Il nuovo repertorio dovrà ora essere recepito dalle Regioni, ma già dall'anno scolastico 2020/2021 i ragazzi in uscita dalle medie potranno scegliere i nuovi percorsi formativi.

Questa significa che **i CFP canossiani sono chiamati ad aggiornare la propria offerta formativa ed eventualmente avviare nuovi percorsi di qualifica e diplomi**.



Progetto 3I: Inserimento Integrazione e



Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Treviso

Di che cosa si tratta?

La Regione Veneto, ormai da qualche anno, finanzia progetti AICT (Azioni Integrate di Coesione Territoriale).

Si tratta di progetti rivolti a persone disoccupate e che vivono situazioni personali che rendono particolarmente difficile l'inserimento nel mondo del lavoro. In ogni provincia si crea una rete di partner, ovvero enti privati e pubblici, che collaborano alla realizzazione dei progetti.

Per quanto riguarda la provincia di Treviso, il progetto AICT, che ha preso il nome di 3I (Inserimento Integrazione e Inclusione) è stato proposto dall'ente ECIPA, con la collaborazione di ENAC Veneto. In particolare ci siamo occupati di due percorsi: uno per Addetto al front e back office e uno per Operaio nei settori alimentare, cartotecnico e metalmeccanico.

Grazie a questi progetti, chi decide di aderire deve sostenere una selezione volta a individuare motivazioni e disponibilità ad affrontare il lungo percorso. Una volta superata la selezione, si ha la possibilità di seguire gratuitamente dei corsi di formazione professionalizzanti. Questo significa che anche chi è inattivo da molto tempo, accompagnato da docenti e tutor, può acquisire nuove competenze che lo aiutino ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Un aspetto importantissimo dei progetti AICT riguarda l'obiettivo primario: evitare l'esclusione sociale, ovvero quella condizione di isolamento del soggetto dalla società.

Quali sono le attività previste dal progetto?

La formazione nelle aule ENAC Veneto di Treviso ha visto la partecipazione di 16 allievi. In ogni gruppo classe erano presenti uomini e donne, di età diversa, ognuno con la propria storia e bagaglio di esperienze, anche negative, che spesso portano a sentirsi sfiduciati. Tutte le persone hanno partecipato con entusiasmo alle attività, portando a termine la formazione e creando nuovi legami con i propri compagni.

Alcuni di loro, però, al termine del periodo di formazione in aula, hanno deciso di non svolgere il tirocinio. La presa di coscienza che una mansione non sia quella più adatta a noi è comunque un risultato. Infatti il primo passo per trovare lavoro è capire quale lavoro possiamo e vogliamo fare: nessuna azienda ci regala questa risposta, dobbiamo maturarla con le esperienze concrete!

Per gli altri 9 allievi è stato attivato il tirocinio di 3 mesi, al termine del quale, per 3 di loro si sono aperte le porte del mondo del lavoro! Infatti, al termine del tirocinio, sono stati assunti direttamente dall'azienda con contratti a tempo determinato. Questo perché l'azienda era interessata ad alcuni incentivi all'assunzione e non ha esitato ad inserire in organico delle risorse preparate.

L'abbinamento allievo-azienda può sembrare una fase semplice, ma in realtà prevede tutta una serie di attività volte a rispondere da un lato alle esigenze delle aziende, per proporre loro i profili più idonei, dall'altro la ricerca di realtà in cui ogni allievo possa esprimere al meglio le proprie competenze, tenendo in forte considerazione eventuali limiti/difficoltà negli spostamenti.

Agli allievi per cui la fine del tirocinio ha segnato anche la fine di un percorso vogliamo dire di non scoraggiarsi e di mantenersi attivi per cogliere altre opportunità, più vicine alle loro attitudini.

A quelli che sono ancora in tirocinio e a quelli che sono stati assunti, auguriamo in bocca al lupo per il loro futuro.

Jessica Marcon, tutor

La storia di Irene: dal tirocinio all'assunzione in ENAC Veneto

Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Feltre

Ad aprile 2018 Irene ha cominciato il tirocinio professionalizzante post laurea in Psicologia Sociale, del Lavoro e della Comunicazione nella sede ENAC Veneto di Feltre. **Ad un anno di distanza il tirocinio si è concluso e Irene è diventata a tutti gli effetti parte del nostro staff!** Ma come è cominciato tutto questo? Ce lo racconta lei stessa in questo articolo.

Come tanti giovani **all'uscita dall'Università mi sono trovata in una sorta di limbo**. Sapevo quello che mi poteva piacere, ma non ero sicura della strada da intraprendere. Mi sono laureata in Psicologia Sociale, del Lavoro e della Comunicazione all'Università di Padova e quello che mi era chiaro era il fatto di voler lavorare a contatto con il pubblico, di poter fare un lavoro in cui sentirmi davvero vicina alle persone, in cui poter dare il mio personale contributo. Mi era chiaro il fatto di amare il mondo della psicologia, della formazione, della comunicazione e della crescita personale, ma non avevo quella che qualcuno chiama "la vocazione". A differenza di altri colleghi del mio corso di laurea, sicuri al 100% di voler lavorare nelle Risorse Umane di una grande azienda, io ero incuriosita e affascinata da quel mondo, ma non ero così sicura del lavoro che avrei voluto svolgere per il resto della vita.

Ero spaventata, persa e le mie giornate dopo la fine dell'Università erano spesso vuote (e anche particolarmente noiose, per una come me: un po' secciona e che non ama stare con le mani in mano!). Avevo voglia di cominciare subito una nuova esperienza, di imparare ancora e anche di entrare finalmente in una realtà aziendale.

Certo, avevo già svolto dei tirocini prima, ma ora mi trovavo a fare una scelta molto più impegnativa: il tirocinio professionalizzante della durata di un anno per l'ammissione all'Esame di Stato e l'iscrizione all'Albo degli Psicologi. La scelta, quindi, non era facile e la paura di intraprendere la strada sbagliata mi attanagliava.

Un bel giorno sono entrata all'Istituto Canossiano: avevo appuntamento con Erika per valutare la possibilità

del tirocinio. Possiamo dire che si è trattato di un colpo di fulmine: quel giorno ho conosciuto Erika e Stefania. Il loro sorriso, la luce e l'entusiasmo che emanavano mi hanno scaldato e ho sentito dentro di me che quel posto, con quelle persone belle, era fatto per me.

In seguito ho conosciuto Rebecca, che con il sorriso che la caratterizza e con grande gentilezza e disponibilità mi ha spiegato le attività svolte da ENAC Veneto: con lei ho delineato il progetto formativo e così è cominciata la mia esperienza. Ho passato i primi giorni a leggere progetti e bandi e la mia testa pensava: "cavolo, sembra complicato!" (poi nel tempo ho capito che è tutto decisamente ancora più complicato di quello che sembrava). Man mano tutto mi è sembrato un po' più comprensibile, poi familiare e, nel tempo, ho capito il profondo valore e l'importanza del nostro lavoro quotidiano. Ho capito soprattutto che in questo mondo avrei potuto avere qualcosa da dare.

In questo anno ho conosciuto più da vicino **l'affascinante mondo della formazione professionale e della formazione continua** (dopo averne tanto sentito parlare all'Università, l'ho finalmente toccato con mano!) e ho seguito lo svolgimento delle varie attività di orientamento, aggiornamento, riqualificazione e inserimento lavorativo per gli adulti. In particolare ho potuto scoprire il mondo della formazione finanziata e, nello specifico, il Fondo Sociale Europeo (FSE), uno dei Fondi Strutturali con cui l'Unione Europea sostiene l'occupazione e cerca di contrastare l'esclusione sociale, e le iniziative del Programma Operativo Regionale (POR), che stabilisce la strategia di attuazione dell'FSE su base regionale.

Questo anno trascorso è stato molto stimolante e mi ha dato tantissime soddisfazioni: lavoro con persone bellissime, con cui condivido sia i bei momenti, che le difficoltà, a cui so di potermi rivolgere in qualsiasi momento e da cui so di poter imparare moltissimo dal punto di vista professionale ed umano. In particolare Rebecca è sempre stata il mio prezioso punto di riferimento: a lei ho

fatto tante di quelle domande che ormai sarò stufa di me (eppure non lo dimostra).

Durante la mia esperienza in ENAC Veneto ho avuto a che fare con parecchie persone, con diverse storie e difficoltà, le quali mi hanno dato più di una volta **occasione per riflettere e anche per migliorarmi come persona**. Ad esempio mi sono imbattuta in persone le cui vite sono state completamente stravolte da un incidente o da una malattia che hanno compromesso la loro capacità lavorativa e a seguito delle quali hanno dovuto reinventarsi e rimettersi in gioco approcciandosi a lavori e realtà del tutto diverse da quelle a cui erano abituate...

Prima di questa esperienza in ENAC Veneto avevo svolto un altro tirocinio a Padova in cui avevo avuto modo di affiancare un docente in corsi di formazione presso le aziende e tenere io stessa parte dei corsi: in ENAC Veneto ho potuto tornare in aula come docente. Anche questa è una parte del lavoro che amo: molto delicata e comunque sfidante (per una come me, fondamentalmente timida), ma che dà l'impagabile soddisfazione di fare breccia nel cuore delle persone, trasmettere (oltre ai contenuti) motivazione, coraggio, speranza.

Ho potuto in questo anno affiancare Rosalba, la nostra OML (Operatore del Mercato del Lavoro), in alcuni colloqui di orientamento e di accompagnamento al lavoro. Mi ha aiutato a capire molte cose: **quale approccio e atteggiamento assumere in questo tipo di attività con le persone disoccupate, desiderose di reinserirsi nel mondo del lavoro, come accompagnarle delicatamente verso la ricostruzione di una nuova identità professionale e della propria autostima e come aiutarle a superare alcune convinzioni limitanti che possono costituire un blocco nella ricerca del lavoro**.

Con Giulia, invece, ho condiviso un'altra parte impegnativa, ma importante del nostro lavoro, ossia i colloqui di selezione con moltissimi candidati al progetto AICT (Azioni Integrate di Coesione Territoriale). Giulia mi ha insegnato ad andare oltre le apparenze, ma allo stesso tempo a fidarmi delle mie sensazioni. In questo anno l'ho osservata con attenzione per imparare la sua capacità di districarsi in situazioni molto delicate con l'utenza, con tutti i Partner e i servizi con cui è costantemente in contatto. La definirei un enorme serbatoio di pazienza! Nonostante le criticità e le difficoltà, non perde mai il sorriso e il coraggio.

A seguito del tirocinio ho avuto la bellissima notizia che sarei stata assunta: non solo una bella soddisfazione, ma anche una grande gioia!

La mia è solo una delle tante storie che testimoniano la validità del tirocinio come strumento per imparare, per crescere e per farsi conoscere ed anche apprezzare da un'azienda.

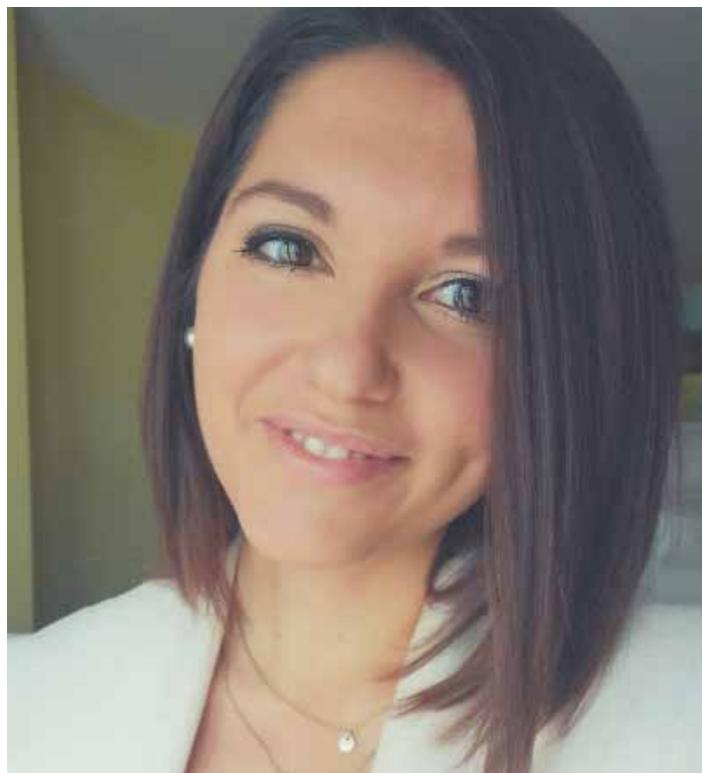
Tirando le somme posso sicuramente dire di aver fatto la scelta giusta e tornando indietro direi a me stessa: segui il tuo istinto, se ti ha portato fin qui dev'esserci una ragione!

Mi sento di ringraziare di cuore le mie colleghe di Feltre, che dal primo giorno mi hanno accolto come

membro di una famiglia, e anche le colleghe delle altre sedi, con cui purtroppo abbiamo avuto poche possibilità di vederci di persona, ma che sono un prezioso sostegno a distanza nelle varie attività.

Ed ora, sono curiosa di sapere cosa ancora mi aspetta...

Irene Comiotto, tutor



Progetto “RIZOMI: Pratiche generative per il lavoro”: il racconto

Fondazione ENAC Veneto C.F.P. Canossiano, Feltre

Nella sede ENAC Veneto di Feltre si sono da poco conclusi 2 percorsi di formazione gratuita: Addetto al magazzino e al rifornimento scaffali e Addetto ai servizi di pulizia e ristorazione collettiva. Entrambi facevano parte di un progetto più ampio, denominato “RIZOMI: Pratiche generative per il lavoro”, dedicato a persone disoccupate e a rischio di esclusione sociale. La nostra Irene ci racconta in quest’articolo come è nato il progetto!

Irene collabora alla progettazione e all’organizzazione delle attività formative finanziate e a pagamento e tiene incontri di gruppo e individuali di orientamento e ricerca attiva del lavoro.

Il progetto Rizomi

Forse ti starai chiedendo che cos’è il rizoma... Si tratta di un fusto carnoso orizzontale, simile a una radice, presente in alcune piante erbacee perenni. E perché è stato chiamato così un progetto di inclusione sociale rivolto a persone con disabilità e persone svantaggiate? Perché la caratteristica propria del rizoma è la capacità di sviluppare autonomamente nuove piante anche in condizioni sfavorevoli. E questo è proprio quello che spesso accade nei progetti AICT (Azioni Integrate di Coesione Territoriale). Si tratta di progetti che danno a volte grande soddisfazione a noi operatori, in quanto rappresentano occasioni preziose per persone che altrimenti sarebbero “perse”, con poche prospettive di lavoro e poche possibilità di integrazione nella società. Queste persone hanno l’opportunità di seguire gratuitamente dei corsi di formazione professionalizzanti per imparare un nuovo mestiere o sistematizzare e rafforzare competenze già possedute. In questo modo possono poi proporsi con maggiore sicurezza sul mercato del lavoro e nel contempo possono uscire da quella condizione di isolamento, scoraggiamento e demotivazione che spesso caratterizza la vita del disoccupato.

Le attività del progetto tenutesi a Feltre

Nella sede formativa ENAC Veneto di Feltre si sono appena conclusi due percorsi di formazione rivolti a persone disoccupate e a rischio di esclusione sociale e povertà: uno rivolto alla formazione di Addetti al magazzino e al rifornimento scaffali, l’altro per Addetti ai servizi di pulizia e ristorazione collettiva. Entrambi facevano parte del progetto AICT 2018: “Rizomi: Pratiche generative per il lavoro”, presentato dal capofila Metàlogos S.C. e di cui ENAC Veneto era partner.

Hanno partecipato a questi corsi persone con diverse storie, età, origini e con diverse difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. Potremmo affermare che i percorsi sono stati un successo: i partecipanti si dicono soddisfatti del percorso formativo svolto, non solo per la possibilità di acquisire nuove competenze tecnico-professionali, ma anche per aver avuto l’occasione di confrontarsi con persone con diversi background culturali e sociali, e di essere sostenuti (concretamente ed emotivamente) nella difficile sfida della ricerca del lavoro.

Ora quasi tutti i corsisti hanno cominciato il proprio percorso di tirocinio: chi in supermercati, chi in cooperative, chi nel magazzino in azienda, chi in ristoranti e chi nelle mense. Tutti avranno modo di mettere in pratica quanto imparato nei corsi:

- le tecniche di preparazione e somministrazione degli alimenti nella ristorazione collettiva,
- le tecniche di pulizia e igiene ambientale,
- la gestione di un magazzino in tutte le sue principali aree funzionali.

Ciascuno è stato indirizzato verso la realtà organizzativa più vicina al proprio modo di essere, alle proprie competenze/esperienze precedenti, tenendo conto di eventuali limiti/difficoltà negli spostamenti, in maniera da facilitare la frequenza al tirocinio.

I tirocini avranno la durata di due mesi, durante i quali i tirocinanti saranno affiancati da un tutor aziendale, che

avrà il compito di dare loro indicazioni, istruzioni e supporto di tipo tecnico-operativo e di aiutarli nell'inserimento all'interno del nuovo contesto organizzativo. Inoltre un tutor didattico/organizzativo effettuerà delle visite in azienda per monitorare l'andamento del tirocinio e per fare da mediatore nel rapporto tra tirocinanti e organizzazione al fine di prevenire eventuali criticità.

Il tirocinio è stato pensato come uno strumento che permette ai tirocinanti e alle imprese di creare, recuperare e valorizzare risorse e competenze lavorative sotto o non utilizzate, per generare anche concrete possibilità di impiego (non necessariamente nella stessa azienda ospitante, ma anche in realtà lavorative diverse grazie all'avvenuta acquisizione ed esercizio di nuove competenze tecniche e relazionali).

Nel frattempo un altro percorso di formazione è ormai verso la fine: il corso per Addetto al front e back office. Coinvolge otto persone, desiderose di prepararsi a livello professionale nell'ambito della segreteria e, in particolare, del contatto col pubblico e della gestione di pratiche amministrative e documentazione d'ufficio.

Nell'immagine di copertina una foto dei nostri corsisti in aula insieme alla docente Morena Bortolas.

Buona formazione a tutti!

Irene Comiotto, tutor





"...non solo istruire, ma formare alla vita
Maddalena di Canossa



Ente Nazionale Canossiano
Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA
C.F./P. IVA 02449180237
Tel. 045 8006518 Fax 045 594644
Email enac@enac.org Sito web www.enac.org